

Club Alpino Italiano
Al Bus dla Jacma

Notizie dalla sezione



N° 9 Anno V° Dicembre 2006
Notiziario e programma attività della
Sezione Alto Appennino Bolognese di Porretta Terme



LETTERA DEL PRESIDENTE

Mi sembra veramente ieri che stavo scrivendo la stessa lettera di apertura del numero di fine anno del notiziario della nostra Sezione...

Solitamente questo spazio nella pubblicazione di fine anno dovrebbe essere dedicato ad un breve bilancio dell'anno trascorso, invece questa volta vorrei accennare ad un argomento che mi sta molto a cuore e che cercherò di approfondire in futuro, con la speranza di stimolare una discussione e di raccogliere le vostre opinioni sull'argomento.

Ovviamente, non è che non sia tra le mie priorità il resoconto di ciò che abbiamo fatto durante l'anno, soprattutto perché abbiamo realizzato iniziative importanti a partire dalla rassegna "Terre Alte", che ha visto la presenza di personaggi di spicco (Nives Meroi, Mauro Corona, ecc.), per arrivare alla "settimana verde" in Val Gardena, che ha riscosso molto successo non solo tra i Soci. In effetti, le cose da dire sull'attività dell'anno passato sarebbero diverse, ma avremo tempo ed occasioni per parlarne, anche in questo numero. L'unico punto su cui ritengo doveroso soffermarmi è sicuramente l'avvenuta firma dell'accordo-convenzione attraverso il quale l'Amministrazione Comunale di Porretta Terme ci concederà un locale nel centro del paese, in cui realizzare la nuova e tanto sospirata sede sociale: finalmente la nostra Sezione CAI avrà entro il mese di ottobre 2007 una vera e propria Sede, adeguatamente rappresentativa e idonea alle esigenze e all'importanza del nostro Sodalizio!

Per il momento, trascuro tutto il resto perché ritengo che ogni tanto sia giusto proporre argomenti che possano servire come stimolo in senso generale alla vita della Sezione.

Abbiamo passato un periodo caratterizzato da alcuni "problemi" che fino a qualche tempo fa pensavo fossero endemici alla nostra Sezione. In realtà, in questo periodo di presidenza, ho avuto la possibilità di frequentare rappresentanti di altre Sezioni, grandi e piccole, con i quali ho potuto scambiare esperienze ed opinioni sulla vita del CAI, ed ho potuto constatare che i nostri "problemi" sono comuni a molti.

Questo fatto non è certo un consolazione ma sicuramente è utile per farci riflettere e farci capire cosa sta succedendo all'interno del Sodalizio in senso generale.

Al riguardo, voglio condividere con voi le mie riflessioni personali:

il CAI, come tutte le associazioni o i gruppi formati da numerose persone, è lo specchio della società civile e, oggi più che mai, è soggetto a cambiamenti e trasformazione costanti e repentini.

In generale, gli stili di vita attuali, le crescenti possibilità delle persone di organizzarsi autonomamente e, soprattutto, la necessità di organizzare il proprio tempo libero e le proprie passioni in momenti diversi da quelli "canonici", fanno sì che le attività sociali o di gruppo non abbiano più l'importanza di un tempo e facciano fatica ad aggregare persone come succedeva invece in passato.

Questo vale anche e soprattutto per un'associazione quale è il CAI, fino a poco tempo fa caratterizzata da un'intensa vita sociale che fungeva da collante per i soci e i non soci.

Questo fenomeno, il cambiamento delle abitudini sociali (nel senso della/e Sezione/i), in alcuni fa sorgere ricordi d'altri tempi e nostalgie per le domeniche in cui ci si trovava numerosi per fare una piccola escursione, o quando si aspettava marzo per prenotare la tradizionale "settimana verde", talvolta addirittura sperando che qualcuno rinunciasse per prenderne il posto! Non vi nascondo che anch'io ricordo con piacere quel periodo!

Per natura, le associazioni come il CAI che sono per lo più composte da persone accumulate da una forte e precisa passione, hanno difficoltà ad avere ricambi generazionali o ad avere persone nuove con le stesse caratteristiche; per questo sono più esposte al fenomeno della “disaggregazione”.

A questo fatto si tenta spesso di porre rimedio con il coinvolgimento di nuovi gruppi, più eterogenei ma più numerosi, che tendono a svolgere attività sempre più lontane dall'attività originaria, ma che, allo stesso tempo, consentono di sostenere un'attività sociale più rappresentativa e più gratificante per chi la propone e la organizza. Questa tendenza sta coinvolgendo tutto il CAI, sia locale che nazionale.

Chi segue anche sporadicamente le notizie o le vicende riportate sulla stampa ufficiale del CAI, avrà sicuramente notato che sono sorti nuovi gruppi, figure, organi, chiamati con vari nomi o sigle, la cui attività tende “verso quote sempre più basse”.

Per fare un esempio vi dirò che nella scorsa primavera a Porretta si è svolto il convegno nazionale degli ON (Operatori Naturalistici) del CAI; per ovvi motivi sono stato coinvolto nella fase di presentazione e saluto dei partecipanti della seconda giornata ed ho poi partecipato ai lavori come semplice uditore.

Devo dire che, dal mio punto di vista, l'esperienza è stata a dir poco desolante.

Non avendo il tempo e lo spazio per spiegare nei dettagli quanto sentito, sintetizzo dicendo che di montagna non se ne è parlato neanche per cinque minuti! Gli argomenti trattati riguardavano, infatti, solo il rapporto verso altri Enti o Associazioni “concorrenti”, oppure riguardavano problemi di visibilità (personale) degli ON.

Anche in questa occasione ho avuto la netta sensazione che nel CAI siano subentrate figure che hanno ben poco a che vedere con la Montagna, ma che usano il Sodalizio come rifugio per sviluppare argomenti o interessi, in linea di massima lontani dalla vita e dai valori del CAI, spesso puramente personali, e che tendono a coinvolgere molte persone per avere visibilità o maggior eco.

La domanda che vorrei lanciare e, soprattutto, l'argomento su cui vorrei attirare l'attenzione almeno dei Soci della nostra Sezione, è il seguente: il Club Alpino Italiano rappresenta solo gli appassionati e gli amanti della montagna oppure no?

Avendo la possibilità di esprimere un mio parere, dirò che a mio avviso, appunto, il CAI deve assolutamente rappresentare gli appassionati di montagna, e deve avere attività strettamente legate ed affini alla montagna, tenendo sempre conto delle esigenze e delle possibilità di partecipazione di tutti, giovani e meno giovani, escursionisti, alpinisti, ecc...

Chi si avvicina al CAI come partecipante e soprattutto come promotore od organizzatore di attività, deve tenere ben presente le finalità e la specificità del Sodalizio di cui fa parte.

Vorrei sottolineare che queste mie parole non sono un veto verso coloro che si avvicinano al CAI anche solo per curiosità ma, piuttosto, vorrebbero essere proprio un richiamo per tutti coloro che decidono di fare parte del CAI o che vorranno fare qualcosa per il CAI.

Con queste poche righe spero di poter dare il via non ad ulteriori polemiche ma bensì ad una discussione più approfondita sull'argomento che ritengo, ora più che mai, fondamentale per la vita del CAI: spero che molti di voi vorranno rispondere o esprimere le loro idee ed opinioni anche e soprattutto attraverso la nostra stampa Sezionale.

In attesa delle vostre opinioni, vi saluto e vi porgo i miei più sinceri Auguri. Fernando Neri



Club Alpino Italiano ***Al Bus dla Jacma***

N° 9 anno V° Dicembre 2006

Periodico di notizie, cultura e tecnica in
montagna della Sezione
Alto Appennino Bolognese
di
Porretta Terme

gratuito per i Soci della Sezione

Sezione Alto Appennino Bolognese

Via Mazzini, 206
Porretta Terme (BO)
Casella post. 31
tel. e fax 053421541
cell. 3477010418
[e-mail. caiaab@libero.it](mailto:caiaab@libero.it)

*La presente pubblicazione è coordinata
e curata volontariamente da alcuni soci
della Sezione*

In copertina.

Vista di crinale. Foto di Stefano Donini

SOMMARIO

La posta *pag. 6*

Succede al Corno *pag. 8*

A proposito dei sentieri di Gaggio
di Stefano Donini *pag.10*

PROGRAMMA ATTIVITÀ

a cura della Redazione *pag.13*

Regole per l'Escursionista *pag.24*

Corda, piccozza e ramponi...
Salita al Carè Alto.
di Emanuele Cecconi *pag.25*

Terre Alte
di Marco Tamarri *pag.28*

Vita della Sezione *pag.30*

Tesseramento 2007 *pag.33*

Numeri utili *pag.34*

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori.

I coordinatori della pubblicazione si riservano di apportare agli articoli le modifiche che riterranno opportune senza alterare il senso del testo.

I coordinatori si riservano di consentire la pubblicazione di scritti il cui autore vuole rimanere anonimo.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono

Stampa: Tipolitografia Sillagrafica



La Posta



Riceviamo dall'attivissimo socio Roberto Pupilli questa appassionata lettera che pubblichiamo con grande piacere.

CAI AAB: qual'è il nostro destino?

Aprendo la home page del CAI nazionale per ricerche mie su rifugi e nuove mete da esplorare, mi balza all'occhio lo slogan che introduce il sito: "Benvenuti in un club dove vivono grandi Valori"; subito mi viene da pensare alla situazione che si è venuta a creare all'interno del microcosmo CAI, nella sezione dell'Alto Appennino Bolognese, sede di Porretta Terme, e mi chiedo che fine abbiano fatto questi grandi valori di cui la sede centrale va giustamente fiera. Faccio una premessa per spiegarmi meglio: sono un socio giovane sia a livello anagrafico che per anno di iscrizione, ma nel corso della mia permanenza all'interno del sodalizio porrettano ho avuto modo di conoscere la stragrande maggioranza degli iscritti, con alcuni dei quali ho anche stretto dei buoni rapporti che possono essere considerati delle vere e proprie amicizie; mi sono trovato veramente bene e ho ricevuto, a livello personale nel recente doloroso passato, attestazioni di solidarietà veramente uniche; ho però purtroppo constatato negli ultimi anni il progressivo deterioramento dei rapporti interni tra i soci e nei confronti di membri del Consiglio Direttivo, Presidente in primis. Ripercorrendo mia storia come socio della sezione di Porretta Terme ricordo con estremo piacere le escursioni, le settimane estive e invernali e i momenti di ritrovo in sede, caratterizzati da una folta e appassionata partecipazione; con il passar degli anni, però, interesse e passione sono andati progressivamente scemando da parte di sempre più gente, vuoi per l'età che inesorabile passa per tutti, vuoi per dissapori interpersonali che hanno contribuito man a mano a formare "sottogruppi" autonomi che si organizzavano escursioni e ritrovi per conto loro al di fuori delle attività "istituzionali" della sezione. I momenti di allegria e spensieratezza che la partecipazione alle attività del CAI locale mi sapeva infondere ad ogni incontro, si sono offuscati e ha cominciato a prendere corpo una sottile inquietudine in merito al futuro della stessa sezione; sono scaturiti i seguenti interrogativi, che rivolgo a tutti voi, soci e membri del Consiglio Direttivo: quali sono i grandi valori presenti all'interno della nostra sezione, se invece di unire, il CAI si sta dividendo al suo interno? Cosa non sta funzionando e di chi è la colpa, ma soprattutto come fare per rimediare prima che sia troppo tardi e il sodalizio si laceri definitivamente? So già che molti di voi mi ritengono un polemico che parla senza cognizione della realtà e mi immagino già i commenti, del tipo "ma cosa vuole quella persona lì che non è nemmeno residente nel nostro territorio e non fa parte dell'organo direttivo, e cosa ne vuol sapere", e altre amenità del genere; ricordo a loro signori che almeno il sottoscritto dichiara pubblicamente le proprie opinioni attraverso l'organo ufficiale della Sezione, evitando i canali sotterranei delle "chiacchiere da bar", molto apprezzato da alcuni. Inoltre, per le ragioni sopra esposte, io tengo molto alla locale sezione del CAI, e una volta trasferito più vicino come casa, se Presidente e consiglieri lo riterranno opportuno, avrei proprio intenzione di far parte del Consiglio



in maniera attiva e propositiva, utilizzando tutti i miei strumenti a disposizione, ovvero passione, orgoglio di appartenenza alla struttura del CAI, buona volontà e tutto il tempo a disposizione che comunque il lavoro mi permetterà di utilizzare.

Sono sicuro che presto si troverà una soluzione a questa situazione abbastanza burrascosa che, mi preme dire, sta un po' stancando, perché tra adulti dovremmo cercare di far prevalere il buon senso e la ragione mettendo via l'egoismo, le rivalse personali e le invidie, per portare ognuno il suo mattoncino per rendere sempre più solido il sodalizio, non cercare di distruggerlo e poi magari addossare la colpa sugli altri.

Poniamo termine a questa "Guerra generazionale" che vede contrapposte due generazioni, entrambe valide e operose, di dirigenti della Sezione: non serve andare a dire in giro "Non votate i giovani perché altrimenti la sezione va a rotoli" come è stato detto prima dell'ultimo rinnovo del consiglio, poi magari darsi da fare giusto il minimo per mettersi in mostra davanti agli altri; giovani o anziani che siano, i consiglieri hanno un obbligo morale, quello di rappresentare noi soci, e di operare affinché la sezione possa proseguire e magari ampliarsi ancora di più; se alcuni di loro non si sono dimostrati degni, allora alle prossime elezioni ne terremo tutti conto, ma aspettiamo a giudicare fin quando ci saranno la somme da tirare.

Inoltre mi pare giusto ricordare anche che frasi del tipo: "...io a quella gita non vengo perché l'ha organizzata Caio, che senso avrebbe uscire tutti assieme se poi ci si deve guardare in cagnesco per tutto il giorno? Non c'è più armonia da quando Tizio ha fatto questo e non gliela faccio passare liscia... quella cosa sarebbe anche giusta, ma l'ha detta Sempronio e per principio non sono d'accordo..." non sono proprio quelle che ci aspetterebbe dai soci, perché poi percepite dalle persone esterne, le disincentivano partecipare alle uscite, ma anche ad aderire al CAI stesso, creando così un grosso danno d'immagine. È così che vogliamo andare avanti, a forza di recriminazioni gli uni contro gli altri, portando avanti antipatie e rancori? Vogliamo continuare a creare gruppetti su gruppetti, dei CAI alternativi all'interno del CAI?

Proviamo a dare una mano ai Consiglieri, aiutiamoli nel loro già difficile compito di amministrazione della macchina burocratica, considerando che la maggior parte di loro, oltre all'impegno nella Sezione, deve far fronte anche a diversi e gravosi impegni di lavoro, i quali non devono però servire da scusante per eventuali trascuratezze nella gestione. Ognuno di noi, invece di abbandonarsi alla sterile polemica senza un costrutto, provi a portare un contributo, seppur minimo, alla causa comune della Sezione; ci sarà chi dice di averlo fatto per anni, bene onore al merito di costoro, ora tocca ad altri, i quali devono avere la serenità e la possibilità di operare, magari ascoltando i consigli di chi, prima di loro, ha condotto ottimamente la Sezione alla situazione attuale.

Facciamo sì che il confronto sia sempre leale e concreto, basato sul rispetto reciproco e sulla condivisione degli obiettivi comuni della nostra "Associazione"; facciamo in modo che ogni piccolo scontro non diventi una guerra tra opposte fazioni, non portiamo all'esasperazione il tono dei dibattiti, cercando la soluzione nella mediazione tra opposti, ove questa sia possibile.

Ringrazio fin da ora il Presidente e il Comitato di Redazione che hanno avuto il coraggio di pubblicare il mio sfogo e mi scuso con coloro i quali, leggendo queste poche righe, si sono sentiti offesi e/ o tirati in ballo personalmente: ciò vuol dire che il mio pensiero è stato travisato, causa una sua imperfetta impostazione da parte mia.

Cordiali Saluti a tutti gli amici del CAI



SUCCEDE AL CORNO ALLE SCALE



Appena sciolta l'ultima neve e non ancora estate, sono iniziati degli importanti lavori per modificare, sostituire e rendere così più funzionali gli impianti sciistici della stazione del Corno alle Scale.

Gli interventi iniziali, come dimostra la foto qui pubblicata, hanno suscitato innumerevoli proteste, sia da appartenenti ad associazioni ambientaliste, sia da comuni cittadini frequentatori del comprensorio in questione. Difficile dare una corretta interpretazione alle voci che continuamente si potevano ascoltare nei bar e in altri luoghi pubblici; certo è che la maggioranza criticava fortemente un intervento così aggressivo per arrivare poi ad un risultato, alla fine dei lavori che, a detta dei più, non avrebbe giustificato nemmeno la spesa sostenuta.

Certo è stata veramente un'estate difficile per i frequentatori del

Corno; passavano dalla quiete e tranquillità del crinale, al trambusto e allo "scempio" dei lavori in atto proprio in prossimità di dove era stata parcheggiata l'auto.

Ma era veramente necessario fare tutto questo?

Me lo sono chiesto anch'io che, pur nella mia piccolezza, continuo a frequentare il Corno sia in estate che in inverno.

Forse era davvero necessario; gli interessi economici, che sfuggono alla mia logica e comprensione, sono grandi e necessitano, per essere sostenuti, di infrastrutture adeguate ai fruitori del comprensorio sciistico. Su questo posso anche essere d'accordo, quello che invece non capisco è la cecità delle persone che sostengono questo sviluppo necessario. Cecità nel non vedere altre strutture esistenti che, oltre a non essere adatte ad accogliere



degnamente gli sciatori, sono proprio brutte, mal tenute e, cosa gravissima, simbolo evidente di provvisorietà e incompiutezza.

Sarebbe stato forse il caso di intervenire prima su queste strutture, o almeno farlo adesso, per non cadere nel ridicolo di veder passare un nuovissimo impianto e una modernissima pista davanti ad una costruzione simile ad un reperto di archeologia industriale.

Ancora, volendo modernizzare la stazione sciistica, sarebbe stato utile creare la cultura necessaria a garantire che, l'impatto ambientale e paesaggistico degli impianti e delle infrastrutture, potesse essere compatibile e accettabile al contesto,

il Parco Regionale del Corno alle Scale appunto, dove è collocato.

Probabilmente è proprio l'approccio culturale ed estetico che è mancato nel tempo e, purtroppo, manca ancora, in chi opera nel nostro territorio bellissimo con il solo intento di sfruttarlo senza in cambio lasciare nulla di positivo per garantirne il mantenimento futuro.

Mi sono permesso di scrivere questo perché, essendo un nano, mi posso nascondere nelle pieghe della carta e, pur parlando a bassa voce, farmi sentire senza subire sberleffi da coloro che si fossero sentiti colpiti nel vivo da quello che dico.

L'Ottavo nano





A PROPOSITO DEI SENTIERI DI GAGGIO

Testo e foto
di
STEFANO DONINI

Nell'autunno del 2004, percorrendo i sentieri nel territorio di Gaggio Montano, avevo avuto modo di trascorrere una giornata significativa al punto tale da volerne lasciare traccia scrivendone un breve resoconto che è stato poi successivamente pubblicato sul numero 7 di questo notiziario, benché questi sentieri li conoscessi benissimo.

Ripercorrendo quella giornata e rileggendone il racconto, ho riassaporato il piacere vissuto, ma ho anche rivisto la parte finale avventurosa e meno piacevole successiva all'incontro di un fuoristrada che combatteva col terreno fangoso del sentiero di crinale n° 345 lasciandosi dietro una traccia difficilmente cancellabile.

Nel chiudere il mio racconto sottolineavo la fortuna di avere un ambiente così ideale a essere frequentato a piedi, cavallo o con le bici da montagna ma, per il diletto di pochi possessori di potenti fuoristrada, vederlo aggredito e rovinato senza che nessuno poi si preoccupi di rimette-

re Qualcosa di positivo però è poi successo.

Nel corso del 2006, le amministrazioni comunali di Lizzano in Belvedere e Gaggio Montano, non credo sollecitate dal mio racconto ma spero realizzando progetti già previsti, hanno provveduto a chiudere con sbarre mobili due dei tre accessi al sentiero di crinale n° 345.

La prima sbarra è comparsa nel territorio lizzanese, nei pressi della località "Capanna", dove termina la strada asfaltata e inizia la salita verso il crinale. Assieme alla sbarra è stato posto anche un segnale di divieto d'accesso ai mezzi a motore con specificata l'ordinanza al quale fa riferimento, lasciando comunque libero l'accesso ai mezzi di pubblica utilità e a coloro che ne hanno il diritto per esigenze legate all'utilizzo delle loro proprietà.

Successivamente, analoga sbarra e analogo cartello sono stati posti in territorio gaggese, pochi metri sopra al monumento degli Alpini in località Ronchidoso, precludendo così ai



Salendo verso Monte Belvedere dove termina la strada asfaltata e l'accesso è regolamentato per i veicoli a motore.

veicoli a motore non autorizzati di effettuare la traversata, che ormai era diventata impraticabile anche a piedi durante il periodo autunnale e invernale a causa delle profonde buche scavate piene di fango e acqua, in direzione Monte Belvedere.

È un peccato che sia stato necessario arrivare a questo, io, come tanti altri, non sono per chiudere indiscriminatamente, ma per darsi delle regole, spesso queste non sono scritte ma insite nel buon senso e nella disponibilità nei confronti degli al-

tri, cercando di non sentirsi mai depositari del giusto a tutti i costi.

Comunque ora, percorrendo il sentiero 345, si può camminare tranquillamente senza dover compiere difficili evoluzioni nel tentativo di “guardare” le enormi pozzanghere; le tracce ci sono ancora ed evidenti, ma la natura e il tempo vi stanno pian piano ponendo rimedio. Sono certo che, dopo l’inverno e con la neve, che spero cadrà copiosa come nell’inverno precedente, si completerà l’opera di sistemazione naturale senza che



si renda necessario l'intervento dell'uomo coi relativi costi.

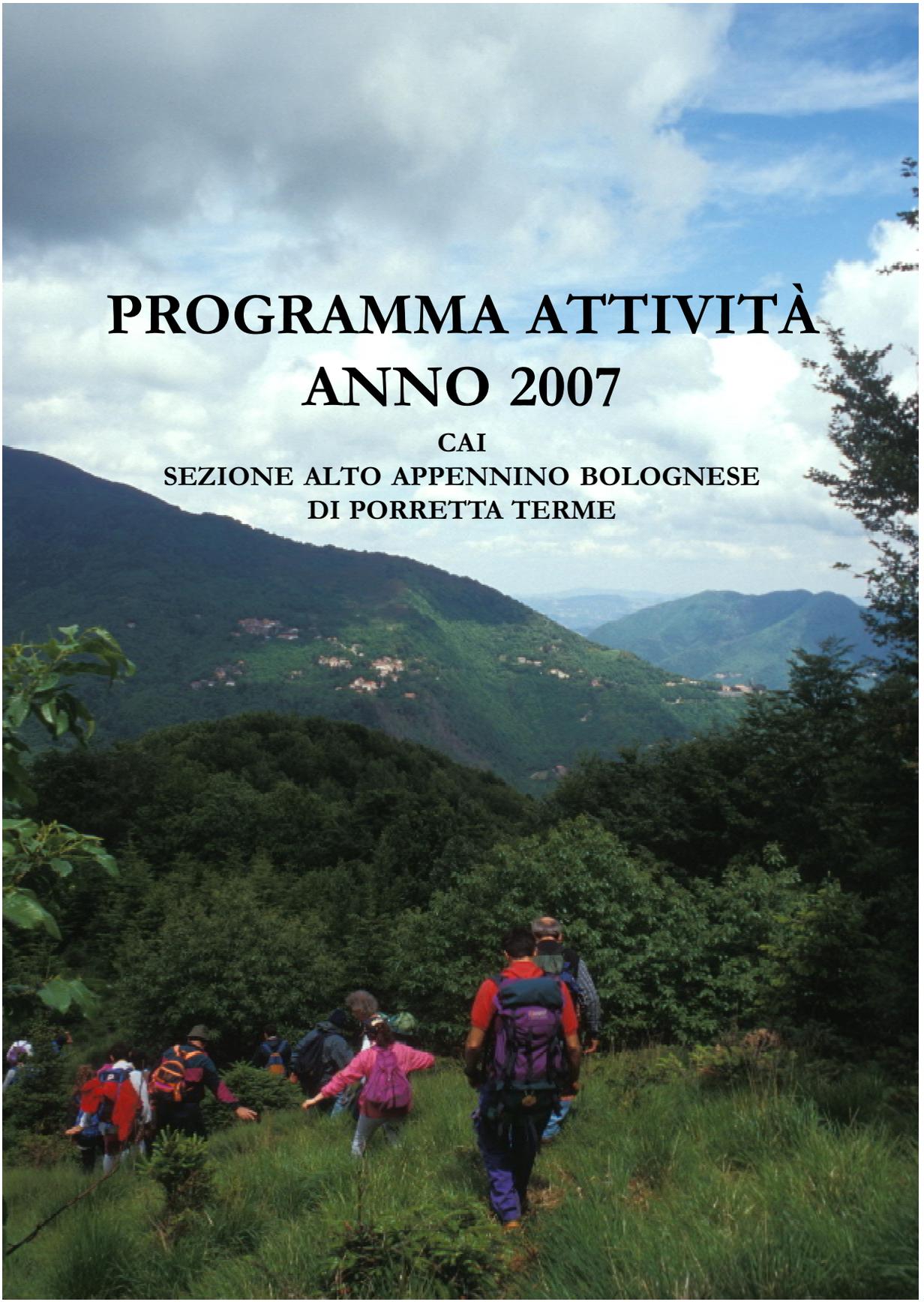
Rimane aperto comunque il problema da Ronchidoso in direzione Monte Castello e oltre; il primo passo importante è stato compiuto e ne va riconosciuto il giusto merito agli autori.

Ora è però necessario pensare al futuro e, dopo aver risolto i problemi emergenti, cercare di dare il giusto risalto al patrimonio storico, paesaggistico e sentieristico di una zona del nostro Appennino che aspetta

di essere pienamente scoperta e valorizzata. È auspicabile che ciò avvenga grazie ad iniziative mirate e investendo le risorse necessarie per rendere stabilmente fruibili i percorsi già individuati.



A Ronchidoso in direzione di Monte Belvedere.

The background of the cover is a photograph of a mountain landscape. In the foreground, a group of hikers is seen from behind, walking along a path through tall grass. They are wearing various hiking gear, including backpacks and jackets. The middle ground shows a lush green valley with a small village of houses. In the distance, more mountain ranges are visible under a blue sky with scattered white clouds.

PROGRAMMA ATTIVITÀ ANNO 2007

**CAI
SEZIONE ALTO APPENNINO BOLOGNESE
DI PORRETTA TERME**



LEGENDA

* Orari e dettagli comunicati in bacheca o presso l'accompagnatore.

** Le escursioni contrassegnate con doppio asterisco potranno subire spostamenti di data in base alle condizioni meteo previste nel luogo di destinazione.

FEBBRAIO

Da giovedì 1 a domenica 4

Riprende il tradizionale appuntamento con lo sci di fondo nella splendida località di Seefeld (Austria).

Programma dettagliato in bacheca o presso l'organizzatore. *

Accompagna ed organizza Guglielmo (Bibi) Bernardi – tel. 3356100919

Sabato 3

Ore 20,30 presso i locali della sede in via Mazzini 206 – Porretta Terme.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI ED ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO TRADIZIONALE CONVIVIO

Al termine dell'assemblea potremo gustare, come sempre, le buone cose che porteremo.

Domenica 11

Trekking Urbano

Accompagnati dallo sghignazzo del Mantegna lungo le vie di Mantova immersi nella conturbante nebbia cittadina.

Organizza e accompagna Romano Mellini - tel. 3483196251

Pranzo al sacco.

MARZO

Domenica 11

Trekking Urbano

Giro delle mura di Ferrara con visita del centro storico circondati dal silenzio Del Carducci.

Organizza e accompagna Romano Mellini - tel. 3483196251

Pranzo al sacco.



Sabato 17

alle ore 20,30 presso la **Sede di Via Mazzini, 206 Porretta Terme**
si accoglieranno le prenotazioni per alcune attività del 2007.

APRILE

Lunedì 9

Tradizionale gita della “Merendina”

Escursione con finale gastronomico nella zona dell’Orsigna con pranzo presso il ristorante “La Selva”.

Organizza e accompagna Giorgio Poli - tel. 053423919

Obbligatorio prenotare per il pranzo al ristorante.

Sabato 14 e Domenica 15

Due giorni al Rifugio Forte dei Marmi nel cuore delle Alpi Apuane nell’ambito degli incontri di avvicinamento alla montagna.

Approccio alpinistico all’ambiente montano attraverso brevi ferrate, facili vie di roccia ed esperienza di vita in rifugio.

Difficoltà: EEA (Escursionisti Esperti) */**

Organizza e accompagna Fernando Neri: tel. 053430394 – 3477010418

Domenica 15

I luoghi della poesia, dell’arte e del misticismo.

Il castello di Romena, Fonte Branda, Pieve di Romena, il castello di Poppi ed il “crudo sasso” de “La Verna”.

Organizza e accompagna Romano Mellini - tel. 3483196251

Pranzo al sacco. *

Domenica 22

Trekking Populonia – Cala Moresca – Populonia

Partenza da Porretta Terme alle ore 6,00 con auto propria.

Itinerario auto Porretta – Pistoia – Rosignano – San Vincenzo – Populonia (210 km) arrivo previsto ore 9,00 circa.

Itinerario:

Reciso – Monte Massoncello (286 m.) - Cala Moresca – Spiaggia Lunga – Fosso alle Canne – Reciso



Grado di difficoltà: medio

Tempo di cammino: 4 ore

Dislivello: 300 m.

Pranzo al Sacco **

Accompagnatore : Marco Bernardini – tel. 3494474837

Domenica 29

Il sentiero delle “Peonie” e Linea Gotica

Da Vergato a monte Pero e ritorno. *

Accompagna Mauro Ventura – tel. 051911942

Da domenica 29 a martedì 1 maggio

Escursione di tre Giorni nelle Alpi Apuane

Programma

Domenica 29 aprile

Partenza da Porretta con auto propria dal Piazzale F.S. ore 6, ed arrivo in località Tre Fiumi poco sotto l'imbocco nord della galleria del Cipollaio sulla strada fra Massa e la Garfagnana.

A piedi fino al Rifugio “ La Quiete” e sistemazione (3 ore circa).

Al pomeriggio escursione verso il Corchia.

Cena e pernottamento in rifugio.

Lunedì 30 aprile

Giro della Pania di Croce con possibilità di pranzo al Rifugio Rossi (m.1609) e ritorno al Rifugio “ La Quiete” (7 circa ore)

Cena e pernottamento in rifugio.

Martedì 1 maggio

Si lascia il Rifugio e in macchina ci spostiamo a Campocatino e di qui a piedi fino all'Eremo di S. Viano . Ritorno a Porretta in serata.

L'Escursione presenta difficoltà medie. Le precise modalità saranno concordate in apposita riunione con i Partecipanti.

Prenotazione obbligatoria il 17 marzo.

Accompagnano: Renzo Zagnoni - tel 053430633 - Giuseppe Fanti - tel 053422833



MAGGIO

Domenica 6

Trekking: Camogli – Portofino

Partenza da Porretta Terme alle ore 6,00 con auto propria.

Itinerario Porretta – Pistoia – Recco – Camogli (Km 216) arrivo previsto ore 9,00 circa.

Itinerario: Camogli – San Rocco – Batterie – San Fruttuoso – Base Zero – Olmi - Portofino .

Possibilità di rientro in barca a Camogli da San Fruttuoso.

Portofino – Santa Margherita Ligure in Bus di linea Santa Margherita Ligure – Camogli in treno.

Grado di difficoltà : medio con alcuni passaggi esposti ma attrezzati con cavo d'acciaio non necessita attrezzatura alpinistica.

Tempo di cammino 4- 5 ore

Dislivello medio in salita o discesa +/- 300 metri.

Pranzo al sacco. **

Accompagnatore: Marco Bernardini – tel. 3494474837

Domenica 13

Monte Sole

Pian di Venola, Sperticano, Monte Sole, Caprara, Casaglia, S. Martino, Pian di Venola: La via del memoriale.

Organizzano e accompagnano: Romano Mellini - tel. 3483196251 – Mauro Ventura - tel. 051911942

Domenica 20

Pulizia sentiero

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione FS, alle ore 8 con auto propria.

Il sentiero da pulire verrà comunicato alla partenza.

Dopo il lavoro la Sezione offrirà il consueto spuntino.

Coordina: Romano Mellini - tel. 0516140028

Domenica 27

Foresta dell'Acquerino

L'Acqua – Rifugio Pacini – Monte Cicalbo – Rifugio Pacini (tempo dell'anello: 4,30 ore);

Difficoltà: T - E.



Partenza ore 8,30 da Porretta Terme con auto propria.

Pranzo al sacco con possibilità (per chi lo gradisce) di pranzare al Rifugio Pacini.

Accompagna: Roberto Pupilli - tel. 3478949290

GIUGNO

Sabato 2

Traversata da Porretta a Prato in MTB

Impegnativa escursione all'80% su sterrato, lungo mulattiere, sentieri e strade forestali, per un percorso totale di circa 70 km.

Rientro da Prato a Porretta in treno. **

È necessario comunicare almeno due giorni prima la propria adesione alla gita. Pranzo al sacco.

Organizza e accompagna Stefano Donini - tel. 053437421

Da lunedì 11 a lunedì 18

La settimana della storia, della musica, dell'arte, della fede, delle bellezze naturali nelle Marche.

Organizza e accompagna Romano Mellini - tel. 348/3196251

Prenotazione obbligatoria il 17 marzo. *

Da venerdì 15 a domenica 17

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

Alla scoperta del Monte Amiata con le MTB percorrendo due classici itinerari ad anello nella campagna della Toscana meridionale.

Prenotazione obbligatoria entro il 15 maggio.

Al momento della prenotazione verrà consegnato il road book dettagliato del percorso e l'altimetria, l'orario di partenza e le informazioni sui costi e la sistemazione alberghiera.

Organizza Stefano Donini – tel. 053437421 e-mail – doninistefano@libero.it



Domenica 24

Pulizia sentiero

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione FS, alle ore 8 con auto propria.

Il sentiero da pulire verrà comunicato alla partenza.

Dopo il lavoro la Sezione offrirà il consueto spuntino.

Coordina: Romano Mellini - tel. 3483196251

LUGLIO

Domenica 8

Nella valle del Sestaione

Abetone – Selletta (in seggiovia) – Monte Gomito – Alpe di Fariola – Passo di Fariola – Passo della Vecchia – Lago Piatto – Alpe Tre Potenze – Lago Nero – Valle del Sestaione – Abetone.

Partenza ore 7,00 dal piazzale della stazione di Porretta Terme con auto propria.

Difficoltà: E (**non** si affrontano i “terribili Denti della Vecchia”)

Pranzo al sacco (al Lago Nero)

Accompagna: Roberto Pupilli - tel. 3478949290

Da venerdì 13 a domenica 15

Tre giorni nel gruppo del Monte Rosa

Organizza e accompagna Giorgio Barbato - tel. 053431352 **

Prenotazione obbligatoria contattando direttamente l'organizzatore entro il 3 giugno.

Da venerdì 20 a domenica 22

Tre giorni in Val di Fassa, tra Antermoia e Catinaccio.

Programma dettagliato delle escursioni verrà consegnato dall'organizzatore all'atto della prenotazione.

Organizza e accompagna: Roberto Pupilli - 347/8949290

Prenotazione obbligatoria il 17 marzo.



AGOSTO

Domenica 5

Festa d'estate alla Capanna del Sasseto

Percorsi di avvicinamento liberi, comunque un gruppo partirà da Porretta Terme, piazzale stazione F.S. alle ore 8,20 con auto propria ed effettuerà un percorso a piedi di circa tre ore con 400/500 m di dislivello.

Ore 12,30: S. Messa al campo presso la Capanna.

Sarà possibile consumare un piatto rustico prenotando presso:

Adriana Spighi, Marisa Stefanelli e Giuseppe Fanti

Tel. 053423261 - 053422773 – 053422833

Da sabato 25 a sabato 1 settembre *

Tradizionale settimana sulle Alpi

Programma dettagliato della vacanza verrà affisso in bacheca.

Prenotazione obbligatoria il 17 marzo.

SETTEMBRE

Domenica 9

Pulizia sentiero

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione FS, alle ore 8 con auto propria.

Il sentiero da pulire verrà comunicato alla partenza.

Dopo il lavoro la Sezione offrirà il consueto spuntino.

Coordina: Romano Mellini - tel. 0516140028

Sabato 15 e domenica 16

Escursione in MTB attorno alla diga di Ridracoli e nel Parco delle Foreste Casentinesi.

Prenotazione obbligatoria entro il 4 agosto.

Al momento della prenotazione verrà consegnato il programma dei percorsi e l'altimetria, l'orario di partenza e le informazioni sui costi e la sistemazione alberghiera.

Organizza Stefano Donini – tel. 053437421 e-mail – doninistefano@libero.it



Domenica 16

Alla Fontana a Troghi ed Orrido di Botri

Partenza da Porretta dal piazzale F. S. alle ore 7,00 con auto propria per S. Marcello, Lima, Montefegatesi.

A piedi, costeggiando il Prato Fiorito e il Monte Mosca, fino alla Fontana a Troghi e al Rifugio. (m.1288)-possibilità di pranzo- e ritorno.

Vista dell'Orrido di Botri dall'alto e del luogo dell'aquila.

Percorso: circa 5 ore.

Dislivello: 300m.

Colazione al sacco o in Rifugio.

Visiteremo anche lo splendido borgo di Montefegatesi.

Accompagnano: Renzo Zagnoni tel 053430633 - Giuseppe Fanti tel 053422833

Domenica 23

“Destra Reno”

Fondamento – Campeda Vecchia - Campeda – Pidercoli – Case Bocchi (rovine) – Posola – Canal di Sasso – Lagacci – Biagioni.

Partenza alle ore 7,30 dal piazzale della stazione di Porretta Terme con auto propria, e divisione degli automezzi tra Fondamento e Biagioni.

Pranzo al sacco.

Difficoltà: E (non presenta grossi dislivelli, ma in certi tratti il sentiero si presenta instabile e franato)

Accompagna: Roberto Pupilli 3478949290

OTTOBRE

Domenica 7

Pulizia sentiero

Partenza da Porretta Terme, piazzale stazione FS, alle ore 8 con auto propria.

Il sentiero da pulire verrà comunicato alla partenza.

Dopo il lavoro la Sezione offrirà il consueto spuntino.

Coordina: Romano Mellini - tel. 3483196251



Domenica 21

L'antica sede di medicina: Costonzo.

Da Riola a Riola per Montecavalloro, Costonzo, Palazzo d'Africo.
Organizzano e accompagnano: Romano Mellini - tel. 3483196251 –
Mauro Ventura - tel. 051911942

Domenica 28

Da Bazzano alla struggente quiete dell'abbazia di Monteveglio.

Organizzano e accompagnano: Romano Mellini - tel. 3483196251

NOVEMBRE

Domenica 11

Trekking Urbano

Dal mausoleo di Teodorico a Sant'Apollinare in Classe attraverso i più bei monumenti bizantini.

Organizzano e accompagnano: Romano Mellini - tel. 3483196251

Sabato 17

Tradizionale cena sociale

Sul prossimo numero de "Al Bus dla Jacma", verranno indicate tutte le informazioni sul luogo, tempi e modalità di prenotazione.

DICEMBRE

Domenica 18

Gita del solstizio d'inverno al Balzo Nero

Partenza dal Piazzale F.S. di Porretta ore 8, con auto propria per S. Marcello, Vico Pancellorum.

A piedi al Balzo Nero (m 1315) da Vico Pancellorum (m.630).

Percorso: 5 ore circa. Dislivello m.685. Difficoltà: EE.

Colazione al sacco.

Visiteremo anche la splendida chiesa romanica di Vico Pancellorum ed il suo prezioso Museo parrocchiale.

Accompagnano Renzo Zagnoni tel. 053430633

Giuseppe Fanti tel. 053422833



Soci singoli o in gruppo potranno effettuare gite non previste dal calendario e renderle pubbliche affiggendo per tempo avvisi nelle apposite bacheche.

Gli avvisi riguardanti tutte le attività e manifestazioni della Sezione verranno affissi nelle bacheche CAI di Porretta Terme, Gaggio Montano e, dove non sono presenti, in altre di pubblica utilità e nei locali pubblici.

Notizie sulle principali attività appariranno anche sui quotidiani “Il Resto del Carlino” e “Il Domani di Bologna”.

Il CAI, pur organizzando le gite, non è responsabile dei danni o incidenti che possono capitare ai partecipanti. Gli accompagnatori possono escludere dall'uscita gli escursionisti che non saranno adeguatamente attrezzati.

*AI SOCI E LETTORI
GIUNGO I PIÙ SINCERI
AUGURI DI UN
FELICE ANNO NUOVO*



REGOLE PER L'ESCURSIONISTA

Estratto da “Sentieri” della **Commissione Centrale per l'Escursionismo**.

1. *Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti adeguatamente sulla zona da visitare. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.*
2. *Provedi ad un abbigliamento ed equipaggiamento consono all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni d'emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.*
3. *Di preferenza non intraprendere da solo un'escursione in montagna e, in ogni caso, lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando poi del tuo ritorno.*
4. *Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.*
5. *Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che arrischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità e attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.*
6. *Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.*



S.A.E.R.

**SOCCORSO ALPINO EMILIA
ROMAGNA**

**CHIAMATA DI SOCCORSO PER
LE EMERGENZE IN MONTAGNA**

800 848088

Numero unico di emergenza
sanitaria - elisoccorso - soccorso alpino **118**
visitate il sito internet - www.saer.org



CORDA, PICCOZZA E RAMPONI... SALITA AL CARE' ALTO

di
EMANUELE CECCONI

È l'ultimo fine settimana di luglio, tentiamo la prima ascensione su ghiacciaio di quest'estate, che da molti verrà ricordata soprattutto per gli eventi calcistici.

Siamo in Trentino sul gruppo Adamello – Brenta, lungo i pendii del Carè Alto (3.436 m). Decidiamo di

accedere alla vetta tramite la Val di Borzago, che risaliamo in auto, svoltando a sinistra dopo aver percorso un tratto della statale che da Tione porta a Pinzolo.

È il primo pomeriggio, giunti alla fine della strada (Col di Pelago 1.423 m), è l'ora di mettersi gli zaini in



I partecipanti alla gita:

Giorgio, Andrea, Cristina, Martino, Vanessa, Luca, Andrea, Cecco.



spalla e i pesanti scarponi ai piedi. Prima di incamminarsi verso il rifugio D. Ongari (2.459 m), dove pernosteremo, aspettiamo che passi il classico acquazzone estivo, pensare che in mattinata a bassa quota era una bella giornata. Impieghiamo circa tre ore per percorrere i mille metri di dislivello che separano il parcheggio dal rifugio. Ad accoglierci è un ospitale gestore, che dopo cena insieme ad amici, si esibisce cantando cori alpini, a cui noi non partecipiamo, causa l'alzataccia che ci attende la mattina successiva.

La sveglia è primitiva, ma con il cielo stellato è un piacere balzare giù dalle brande, sapendo che ci aspetta una giornata di libertà in alta quota. Fuori dal rifugio, di fronte a noi il gruppo delle Dolomiti di Brenta, con il sole che sorge all'orizzonte, a delineare cime e picchi. Ci incamminiamo sul sentiero segnato, lungo avvallamenti, pendii e pietraie. Nel giro di qualche ora arriviamo all'attacco della vedretta del Niscli, prepariamo la nostra attrezzatura e allestiamo due cordate di quattro persone. Cerchiamo una traccia già percorsa, ma non essendo un'escursione molto frequentata, ci facciamo guidare dalla nostra esperienza. Mentre stiamo procedendo attenti ad aggirare crepacci, l'immagine che abbiamo davanti è quella del ghiaccio che

copre un ampio fronte e la cima che emerge dalle nevi perenni e va a scontrarsi con le nuvole che velocemente prendono forma. Arriviamo in cresta e lo scenario che si apre è notevole, da qui ammiriamo buona parte della maestosità delle alpi, anche se le nubi si intensificano sempre più.

Siamo a 200 m di dislivello dalla cima, da ora in poi si deve proseguire su una cresta di rocce, non di facile approccio. Visto il tempo che non è dei migliori, il grado di difficoltà dell'arrampicata e conseguente ritorno, la rinuncia di altre cordate giunte prima di noi sul posto e considerando il dislivello di 2000 m per tornare alle auto, decidiamo saggiamente di ripiegare.

Ci sono volute più di quattro ore a scendere per il duro sentiero che si snoda tra pietraie e torrenti con una gran portata, dovuta allo scioglimento del ghiaccio... e pensare che al mattino erano dei piccoli rigagnoli d'acqua!

Dato le ore di cammino e le vesciche ai piedi, la giornata non è stata delle più riposanti. Allo stesso tempo siamo tutti rilassati, ben ossigenati e già si pensa alla prossima volta in montagna, che si tratti di ghiacciaio, ferrata o una semplice scarpinata, magari dalle nostre parti. C'è un po' di rammarico per la mancata conquista della cima; sulla carta si capiva che era una gita



impegnativa, ma non così, considerando che non siamo nuovi a certe ascensioni.

Guardando verso l'alto s'intravede la vetta avvolta dalle nuvole e ci promettiamo che la

prossima volta sarà nostra. Se si chiama Carè Alto... ci sarà un perché!





TERRE ALTE

di
MARCO TAMARRI

Il Comune di Porretta Terme in collaborazione con il CAI, sezione alto appennino bolognese, ha realizzato nel corso del 2006 la seconda edizione di un ciclo di incontri con scalatori, denominato TERRE ALTE.

Gli incontri nascono dal desiderio di parlare di montagna coinvolgendo i grandi interpreti di questo ambiente: gli scalatori, il tutto non tanto per soffermarsi sulle imprese alpinistiche-sportive realizzate dai nostri invitati, ma soprattutto per affidare ai loro racconti e alle loro emozioni la capacità di evocare i profondi valori che da sempre sono legati a coloro che decidono di dedicare la loro vita a salire per monti, valori come la lealtà, l'onestà intellettuale, l'amicizia, la capacità di riconoscere le proprie sconfitte sapendo che la conquista di una vetta non è la cosa più importante, la cosa più importante è il rispetto della vita umana, il rispetto della montagna e del suo ambiente.



Da sinistra: fernando Neri, Nives Meroi, Marco Tamarri.

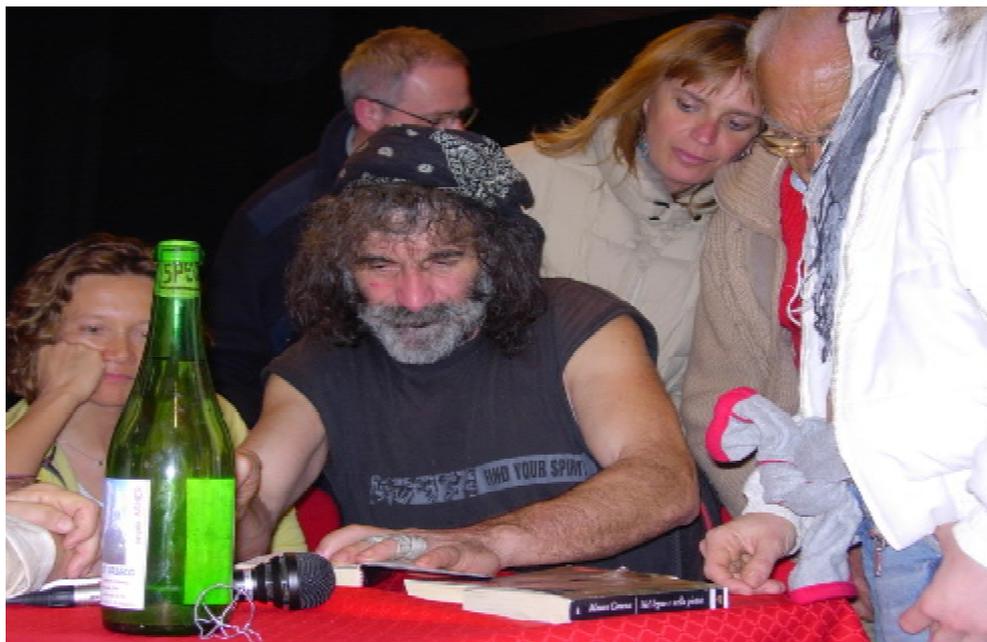


Devo dire che i nostri ospiti hanno saputo interpretare a pieno questa scelta di campo che ha caratterizzato il nostro lavoro organizzativo e partendo da questi presupposti sono nate splendide serate con NIVES MEROI, ROMANO BENET, MAURO CORONA, MARCO CLERICI

Si è parlato di grande imprese come l'ascesa al Daulaghiri fatta da una delle scalatrici più note e apprezzate a livello mondiale come Nives Meroi, ma si è parlato anche della vita dei montanari delle difficoltà e del fascino di vivere in salita come nella splendida serata con lo scalatore, scultore e scrittore Mauro Corona.

Nella serata che ha visto la partecipazione di Marco Clerici, socio onorario del CAI, abbiamo potuto apprezzare ancora una volta il valore dell'umiltà e l'equilibrio nelle parole di uno scalatore di assoluto valore internazionale capace di non anteporre mai alla semplice impresa alpinistica i valori legati al rispetto della vita e più in generale al rispetto della montagna e delle sue dure leggi.

Ora il nostro intento per il prossimo anno è quello di continuare con questa scelta di campo che caratterizza la nostra cifra stilistica e il nostro approccio alla montagna alle scelte etiche ed esistenziali di chi vive in montagna e di chi ha deciso di dedicare alle scalate la propria esistenza.



Mauro Corona



VITA DELLA SEZIONE

Nella seduta del consiglio della Sezione del 13 aprile 2006, è stato approvato il nuovo regolamento relativo alle gite sezionali. Ci è sembrato importante riportarlo nel notiziario affinché tutti i soci ne possano leggere i contenuti.

REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE ALLE GITE ORGANIZZATE DALLA SEZIONE CAI ALTO APPENNINO BOLOGNESE DI PORRETTA TERME

Art. 1 – Quota d'accettazione e d'iscrizione

Il Socio che intenderà partecipare ad una gita organizzata dal CAI Sezione A.A.B., dovrà attenersi e accettare le seguenti norme:

- a) Iscrivere entro i termini stabiliti dagli organizzatori. Tali termini sono indicati nel programma delle gite ed affissi nelle bacheche della Sezione.
- b) Per gli eventuali non Soci che intendono iscriversi ad una gita la quota d'iscrizione aumenta, e sarà compresa, a discrezione dell'organizzatore, fra 3 e 10 Euro.

Art. 2 – Quota d'acconto

Per le gite in pullman, per i soggiorni negli hotel e nei rifugi sarà richiesta, nei tempi e nei modi previsti dal programma, una quota a titolo d'acconto commisurata al costo della gita.

La precedenza d'iscrizione alle gite è riservata ai Soci presenti nella serata dedicata alle prenotazioni.

I Soci esclusi per mancanza di posti andranno a formare una lista d'attesa progressiva. Se al termine della prenotazione risultassero ancora posti liberi, questi potranno essere assegnati prima agli eventuali famigliari di Soci, poi anche a non Soci.

Per tutte le gite e/o soggiorni che prevedono la prenotazione, sarà adottato il principio del numero chiuso di partecipanti.



Art. 3 – Saldo anticipato della gita

Per le gite di più giorni, considerati gli impegni assunti per i soggiorni in hotel, nei rifugi e per i viaggi in pullman, sarà richiesto il pagamento anticipato, “tutto compreso”, circa 10 giorni prima della partenza. L’importo richiesto comprende, soggiorno, assicurazione, trasporto o altro.

Art. 4 – Subentri

Il Socio impossibilitato a partecipare ad una gita, da lui prenotata, può presentare un sostituto in qualsiasi momento.

Il cambio può essere accettato solamente nei casi in cui non costituisca difficoltà nella sostituzione e non vi siano altri Soci in lista d’attesa con diritto di precedenza sui posti vacanti.

Qual’ora il cambio venga accettato non verranno richieste penali.

Art. 5 – Rimborsi della quota di prenotazione o dell’intera quota di partecipazione

Le quote di prenotazione o dell’intera quota di partecipazione potranno essere rimborsate ai Soci impossibilitati a partecipare alle gite per cause di forza maggiore o indipendenti dalla loro volontà, secondo il seguente principio:

le quote di prenotazione o di saldo saranno rimborsate in base alla disponibilità di rimborso dei prestatori di servizi interessati e comunque al netto dei costi di organizzazione.

Se invece la gita non potrà essere effettuata le quote versate a titolo di caparra o di saldo verranno rimborsate totalmente.

Art. 6 – Effettuazione delle gite

Il ritrovo al luogo di partenza stabilito avviene con qualsiasi condizione di tempo, salvo comunicazioni a mezzo telefonico, annuncio nello spazio televisivo o nelle bacheche che stabiliscono diversamente.

Il Socio che non si presenta alla partenza è assoggettato alle disposizioni previste nell’ art. 5 del presente regolamento.



Nel caso in cui l'organizzazione riterrà necessario rimandare la gita a data da destinarsi, i Soci che alla nuova data stabilita saranno impossibilitati a partecipare, verranno rimborsati dell'intera quota versata come anticipo.

L'organizzatore si riserva la facoltà di rinviare, modificare o annullare una gita qual'ora sussistano ragionevoli motivi per procedere in tale modo.

Art. 7 – Rimborsi per l'accompagnatore

Agli accompagnatori che si proporranno per organizzare o guidare gite, considerato il gravoso impegno che ne deriva, sarà riconosciuto quanto segue:

- a) Rimborso totale delle spese di cancelleria, postali e telefoniche per l'organizzazione della gita;
- b) Gratuità nelle gite con pullman;
- c) Gratuità negli Hotel o rifugi;

Le gratuità di cui ai punti b) e c) sono vincolate alla disponibilità dei prestatori di servizi.

La Sezione non si farà carico di gratuità dove non sono previste.

Art. 8 – Modalità di rimborso

Tutti i rimborsi a vario titolo saranno corrisposti agli aventi diritto entro la fine dell'anno al quale afferiscono.

Il presente Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Sezione riunitasi il 13 aprile 2006 e adottato per i prossimi due anni. Il Consiglio si riserva in ogni caso la facoltà di apportare modifiche o integrare mancanze che si manifestassero in particolari circostanze e che rendessero difficoltosa l'applicazione o l'interpretazione del regolamento stesso.

Per il Consiglio della Sezione CAI

Alto Appennino Bolognese

Il Presidente
Fernando Neri

Il Vice Presidente
Romano Mellini



TESSERAMENTO 2007

Ricordiamo che le quote sociali per l'anno 2007 e le nuove iscrizioni al CAI vengono ricevute presso:

la sede sociale ogni giovedì sera dalle 20.30 alle 22.30 assicurandosi anticipatamente dell'effettiva presenza dell'incaricato chiamando ai numeri indicati a pagina 4 del presente notiziario.

Oppure presso: FOTO OTTICA MARCHI Piazza della Libertà, 74
Porretta Terme, tel. e fax 053422150.

ISCRIZIONE

All'atto della prima iscrizione al CAI la Sezione ha per Statuto 15 giorni di tempo per comunicare alla sede di Milano l'avvenuta adesione. La polizza assicurativa legata al Soccorso Alpino decorre da quel momento e non all'atto d'iscrizione.

RINNOVO

I soci sono invitati a provvedere al rinnovo entro il **31 marzo 2007** per evitare l'interruzione dell'invio delle pubblicazioni e la sospensione della copertura assicurativa. Il **31 ottobre 2007** è il termine ultimo per il rinnovo annuale senza rischiare di perdere il diritto di anzianità d'iscrizione.

QUOTE ANNO 2007

Rinnovi

ordinario €34,00 - familiare €18,00 - giovane €11,00

Nuovi Soci

ordinario €38,00 - familiare €22,00 - giovane €15,00



I numeri utili della Sezione

Ballerini Mauro	e-mail mauballeri@libero.it	- tel. 053451280
Barbato Giorgio	e-mail barbiefamily@virgilio.it	- tel. 053431352
Bernardini Marco	e-mail marber59@hotmail.it	- tel. 053424208
Cattani Giancarlo		- tel. 3471265181
Donini Stefano	e-mail doninistefano@libero.it	- tel. 053437421
Fanti Giuseppe	e-mail fanti.g@libero.it	- tel. 053422833
Gualandi Leonardo		- tel. 053423662
Lenzi Stefano	e-mail alxl@libero.it	- tel. 053424291
Mellini Romano	rommelprimo@hotmail.com	- tel. 516140028
Migliorini Pietro		- tel. 053423114
Neri Fernando	e-mail nerifer@tin.it	- tel. 053430394
Poli Giorgio		- tel. 053423919
Pupilli Roberto	e-mail pupilliroberto@libero.it	- tel. 3478949290
Spighi Adriana		- tel. 053423261
Stefanelli Marisa		- tel. 053422779
Ventura Mauro	e-mail mauro-ventura@libero.it	- tel. 051911942

Principali rifugi dell'Alto Appennino Bolognese e del versante toscano

Duca degli Abruzzi al Lago Scaffaiolo (CAI Bologna)	tel. 053453390
Capanna del Sasseto (CAI Alto Appennino Bolognese) incustodito aperto da maggio a novembre.	tel. 053421541
Porta Franca (CAI Pistoia)	tel. 0573490338
Il Montanaro (CAI Maresca)	tel. 057365207
Monte Cavallo (privato)	tel. 3687017181
Luigi Pacini (CAI Prato)	tel. 0574956030
Casette del Doccione (privato)	tel. 0534

FOTO OTTICA Marchi

Piazza Libertà, 74 Porretta Terme (Bo)

Tel. e Fax 053422150

www.fotootticamarchi.it

Offre ai soci CAI lo sconto del 10% su: sviluppo, stampa e foto digitali, su occhiali da sole di tutte le marche e occhiali da vista completi di montatura (lenti Rodenstock)

LA MIA BANCA
È DIFFERENTE
PERCHÉ
OPERA
PER LO SVILUPPO
DELLA MONTAGNA



**Banca
di Credito Cooperativo
dell'Alto Reno**

Per una montagna da vivere

Ci puoi trovare a:

**Lizzano in Belvedere, Porretta Terme,
Ponte della Venturina, Gaggio Montano,
Vidiciatico, Montese, Pavullo nel Frignano.**